IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 148.

50,000 COPIE AL GIORNO

Sabato, 30 Maggio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 20 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Ogni parola in più centesimi cinque linea L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccole Cronache* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 centesimi, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 3 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il bilancio futuro

Abbiamo date ieri le risultanze definitive dei bilanci di previsione pel futuro esercizio 1891-92. Secondo gli stanziamenti del ministero, dopo l'introduzione di tutte le economie possibili ed impossibili, in aggiunta al 36 milioni raccolti nel primo quarto della luna di miele, l'esercizio dovrebbe chiudersi con 5 milioni di avanzo — ma la Giunta del bilancio, con prudenza lodevole, avendo creduto di ridurre le entrate di altri 11 milioni, l'avanzo di 5 milioni si converte in 6 milioni di *deficit*.

Siccome, per noi, la questione del bilancio non è questione di partito e il conseguimento del pareggio dev'essere la mèta di tutti gli sforzi, essendo provato ormai che, senza un assetto saldo e positivo della finanza, il credito e l'economia del paese non potranno risorgere, così esaminiamo questi nuovi risultati colla massima serenità.

Come si saldano questi 6 milioni?

Coi provvedi maggiori che si spera ritrarre dalle modificazioni sui dazi del petrolio, sulle tasse per le polveri piriche e con qualche altro saggi assegni, stipendii, 'ecc. degl' impiegati, che fu annunziato a suo tempo, ma che è tuttora in gestazione.

E sia pure: ammettiamo che questi rinforzi preliminarii bastino a colmare il disavanzo — ma in questo caso mancherebbero quelle lievi riserve sulle quali contava il ministro del Tesoro.

« Tutti questi mezzi (così diceva l'on. LUZZATI « nella sua esposizione finanziaria del 2 marzo) « più un milione, che si rendita dalla riforma « bancaria (ora rinviata), e il maggior gitto delle « entrate future assegneremo a migliorare il te« soro, per tal modo rendendo omaggio al cano« ne di finanza severa, secondo il quale i debiti « del tesoro, che rappresentano i disavanzi non « consolidati dei bilanci, si debbano redimere con « cuirate effettive. »

Dov'è più questo lembo di prospettiva? Sparisce completamente cogli ultimi risultati del bilancio.

Avremo quindi quel pareggio stentato tra le entrate e le spese effettive, che rende assai difficile il miglioramento di tutta l'economia del nostro bilancio, che era il proposito fermo e fisso dell'on. ministro del Tesoro..

E allora?

Allora, se il Ministero ha coraggio, deve affrontare la difficoltà e riprendere in esame il progetto sugli spiriti, che a nessun costo avrebbe dovuto abbandonare.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Berlino**, 29, 2 pom. — Il principe e la principessa ereditari di Grecia, che sono andati ad Hamburg a visitare l'imperatrice Federico, si tratteranno qualche tempo in Germania.

(N) **Londra**, 29, 2,10 pom. — Si ha da Costantinopoli che dietro domanda dell'ambasciatore di Russia, la Porta ha sospeso le pubblicazioni del giornale *Levant Herald* per un articolo, redatto in termini irreverenti verso la famiglia imperiale russa.

(N) **Atene**, 29, 2,25 pom. — Secondo notizie degne di fede, la vera causa della debolezza apparente del granduca Giorgio di Russia, al suo sbarco, sarebbe l'essersi egli sovverchiamente strapazzato alla caccia in Corsica. Egli infatti, trovò tanto giovamento dall'aria di quel paese, che credette di potere abbandonarsi impunemente a tale divertimento.

Si spera però che l'aria di Crimea finirà di ristabilire in salute il granduca.

(S) **Londra**, 29 — Lo stato di salute di Gladstone è migliorato. Egli potrà entro otto giorni lasciare Hawarden e recarsi al mare.

(S) **Costantinopoli**, 28 — E' giunto il Granduca Giorgio, il quale fu salutato, a nome del Sultano, dal ministro degli esteri e dal Gran Mastro delle cerimonie.

Domani, il Sultano lo riceverà, restituendogli quindi la visita.

Il Granduca Giorgio sta meglio, ma è debole ed abbisogna di riposo.

(N) **L'Aja**, 29, 2 pom. — La Regina e la Regina Reggente ritornarono qui oggi da Amsterdam.

Domani si recheranno in carrozza a visitare la bocca del nuovo canale Hoek von Holland, procedendo poi con un piroscafo a Rotterdam, accompagnate dal borgomastro e dalle autorità cittadine. Nel pomeriggio ritorneranno al castello di Loo con treno speciale.

(S) **Bruxelles**, 29. — La principessa Letizia arriverà qui domani e scenderà presso il principe Vittorio.

(S) **Vienna**, 29. — L'arciduca Francesco Ferdinando d'Este è malato di reuma. Però la febbre è moderata e lo malattia ha carattere benigno.

(S) **Parigi**, 29. — Lo Czar emanò il suo lodo arbitrale relativamente alla delimitazione della frontiera fra la Guiana francese e l'olandese.

Elezioni politiche

E' inutile fare dell'ipocrisia. Sia o no abolito lo scrutinio di lista, il fatto è che a Napoli per l'elezione di domenica si presenta una terna di candidati, con programma di grande ridicola nel ministero... degli interni e che nella terna, appoggiato, come suol dirsi *moralmente*, vi è un radicale, dal quale si è potuta ottenere in omaggio all'armonia la dichiarazione che egli non è *nemico* delle istituzioni.

Bontà sua e dell'on. Nicotera, il quale mentre alla Camera dichiara, o sproposito, che egli è il più *codino* dei membri del gabinetto attuale, a Napoli poi favorisce l'elezione di candidati notoriamente radicali, che non sono *nemici*, ma semplicemente *avversari* della Monarchia.

Questo spiega tutta la commedia che si recita alla Camera fra l'estrema sinistra e il Ministro dell'interno, commedia che si svolge nel primo atto con un idillio d'amore, nel secondo con una *finta* opposizione a *bordes de gomme* e continuerà così, svariata, a base di piccole concessioni.

Noi abborriamo dalle declamazioni; lasceremo a parte quindi ogni commento su questo indirizzo carico della politica interna sotto un gabinetto presieduto dall'on. Di Rudinì, sebbene, mettendo a confronto le dichiarazioni fatte di recente dal Presidente del Consiglio e gli atti del Ministro degl'interni ci sia materia sufficiente per chiedere, chi dei due o qual è il terzo che qui s'inganna — ci limiteremo ad una sola considerazione d'ordine generale e più elevata.

Il radicalismo nelle provincie meridionali fino a qualche anno fa non aveva attecchito, nonostante la propaganda attiva di qualche apostolo e l'attività dei discepoli dell'Università di Napoli, e sebbene in questi ultimi tempi abbia fatto un po' di presa, si poteva fin qui ritenere abbastanza superficiale.

Ora qual è la differenza della politica di compiacenza dell'on. Nicotera? Che quelle popolazioni vedendo che chi più grida, strepita e schiamazza riesce nel proprio intento e che dopo tutto i candidati repubblicani più clamorosi hanno l'appoggio morale del Governo, quelle popolazioni finiranno col persuadersi che dopo tutto, specialmente per gli utili, è meglio propendere pei candidati radicali, tanto più che si è trovata la formola di non essere *nemici* delle istituzioni ed esprimere la più grande fiducia nella politica del ministro degl'interni.

Noi non sappiamo se questa doppia manovra dell'on. Nicotera, di tenere dalla sua gli elementi piazzaiuoli del mezzogiorno, abbia lo scopo d'imporsi ad un momento dato, ma sappiamo questo, che mentre quelle dei moderati era una tattica innocua, questa è pericolosa, si da produrre sul morale di quelle popolazioni effetti perniciosi, ai quali non sarà facile rimediare.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antim. del dì 29 maggio.

Presidenza **Biancheri** — Ore 10,10.

Gli obblighi del servizio militare.

MARSELLI voterà l'articolo 1°, che protrae rispettivamente fino al 42°, al 41° ed al 40° anno di età l'obbligo di servizio delle classi 1853, 53, 54, 55, 56 e 57; ma lo vota con ripugnanza, come inelutlabile necessità, essendo alieno per principio all'aumento degli obblighi del servizio militare.

Crede poi preferibile ad un ritardo il giovane coscritto anche non perfettamente istruito.

Ed è quello che fanno tutti i principali Stati europei.

STRANI dimostra che in caso di guerra occorreranno sei delle classi in congedo, per completare la compagnia di pace ed altre cinque classi per la milizia mobile cosa, quatordici classi; oggi, non avendone che dodici, diventa necessario aumentare il numero delle classi fino a che tutte le classi non diano quel contingente stabilito con la legge della leva testè approvata.

PELLOUX conviene che non si possa approvare con entusiasmo il progetto; ma avverte che esso costituisce un altro gradino verso l'equità.

IMBRIANI vorrebbe che il ministro ritirasse il progetto sostituendovi l'istituzione della categoria unica.

PELLOUX ripete che non può nè ritirarlo, nè modificarlo, perchè il progetto risponde ad una assoluta necessità di fatto.

DELVECCHIO propone le vicende del progetto in seno alla Commissione e ne difende la necessità.

PERRONE DI SAN MARTINO crede che la Commissione non possa far votare una seconda volta l'articolo terzo, che è stato respinto una prima.

IMBRIANI concorda in questa osservazione ed insiste nel credere opportuno il ritiro della legge.

(Si approvano l'articolo primo, e il secondo).

PELLOUX e DELVECCHIO accettano che sia rinviato.

PERRONE DI SAN MARTINO propone il seguente aggiunto:

Gli uomini che a tenore dell'articolo 9° del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito passano alla 3.a categoria, continuano a far parte della categoria a cui vennero iscritti nei ruoli matricolari di congedo illimitato in tempo di pace, non prima però di aver passato sotto le armi una ulteriore ferma.

PELLOUX non può accettarlo perchè sotto apparenze modeste racchiude una *riforma* fondamentale e sopprimo quasi il vantaggio, che hanno i militari di 3.a categoria.

DELVECCHIO crede che l'articolo aggiuntivo dell'on. Perrone cambi tutta la nostra legge organica sul reclutamento, perchè la Commissione non ne può accettare.

PERRONE DI SAN MARTINO. La sua proposta tende a rimediare alla deficienza di uomini, senza fare spendere un soldo allo Stato.

Osserva che i motivi che determinano il passaggio alla 3.a categoria sono transitori, e che in caso di guerra molti saranno esentati senza alcuna ragione di godere un privilegio.

PELLOUX riconosce la giustezza delle considerazioni dell'on. Perrone, però esse dovranno far parte di una riforma della legge sul reclutamento.

PERRONE DI SAN MARTINO insisterà nella sua proposta o la sostituisce con un ordine del giorno.

La Camera invita il governo alla revisione delle esenzioni che danno diritto ad essere ascritto alla 3.a categoria e modo che una parte delle attuali esenzioni sia solamente il diritto ad essere ascritto alla 3.a categoria.

PELLOUX accetta l'ordine del giorno dell'on. Perrone, purchè si aggiunga la parola *possibilmente* dopo le parole *in modo*.

PERRONE DI SAN MARTINO acconsente.

Sono approvati l'ordine del giorno Perrone e l'articolo ultimo di sanguigno di legge.

La seduta termina alle 12,15.

Seduta pomeridiana - Ore 2,15.

Bilancio della pubblica istruzione.

DI SAN DONATO prende atto delle dichiarazioni fatte ieri dal ministro circa l'Università di Napoli, ma crede che la Facoltà si decidesse a far qualche cosa di concreto. Comune, provincia e Stato hanno fatto il loro dovere.

VILLARI provvederà non appena riceverà dalle Facoltà le informazioni necessarie.

LUGLI lamenta la decadenza progressiva e rapida delle condizioni del glorioso Ateneo di Bologna e reclama che lo Stato provveda in tempo non bastando le forze della provincia come ebbe a pronunciarsi già la Camera con un suo ordine del giorno.

PLACIDO si associa alle raccomandazioni dell'on. Di San Donato e confida nelle buone intenzioni e nella energia del ministro.

MARINELLI raccomanda le scuole di magistero annesse alle Facoltà di scienze e lettere. Di queste scuole, che costituiscono un vero ed utile complemento delle Università, vorrebbe accrescicto il numero e vorrebbe alcuni che scemato ad esse vasissero fondate scuole di circolo.

BRUNIALTI presenta la relazione sul disegno di legge relativo all'atto generale della conferenza di Bruxelles per l'abolizione della schiavitù.

PICARDI chiede chi siano eseguite le leggi di perfezionamento, osservando che le cattedre sono tuttora scoperte.

Invita altresì il governo a spendere per la Università siciliane, la somma ad esse assegnate dal generale Garibaldi.

GIANTURCO espone le tristi condizioni della privata docenza in Italia ed invoca provvedimenti che ne elevino le condizioni e la rendano all'uopo di stimolo efficace all'insegnamento ufficiale. Soprattutto ritiene occorra modificare il sistema d'esame, rendendo più difficile l'esame e costituendo in modo diverso la Commissione esaminatrice.

Richiama altresì l'attenzione del ministro sul fine dell'esame di laurea per invitarlo ad ordinarlo più conformemente ai bisogni della società.

Lamenta indi l'abbandono e l'isolamento, nel quale lo Stato lascia gli studenti universitari e dà loda all'on. Bonghi di avere da ministro concesso agli studenti grande libertà di organizzarsi e d'associarsi.

Sostiene che allo Università minori si debbano sostituire le scuole speciali.

Conclude col far voti che il ministro Villari rimanga lungamente a dirigere la pubblica istruzione in Italia. (Vive approvazioni).

TURBIGLIO si svolge due ordini del giorno per invitare il ministro della pubblica istruzione a ridurre le cattedre organiche di ciascuna Facoltà al minimo numero compatibile con lo stato presente della scienza e a provvedere in proposito ad un progetto di legge per il riordinamento delle Università sopra la base dell'autonomia e della libertà d'insegnamento e di studio.

RAMPOLDI consente nelle necessità di una riforma universitaria che vada inspirata al concetto dell'unione degli studi. Si associa all'on. Gianturco a proposito della libera docenza che vuole sollevata a dignità di vero insegnamento universitario.

Raccomanda al ministro di prescrivere ai professori la residenza nel luogo dove l'Ateneo ha sede, e la scelta degli assistenti di clinica all'infuori degli studenti; raccomanda altresì vigilanza sulle Commissioni dei concorsi e modificazioni alla loro composizione.

VILLARI risponde alle considerazioni dell'on. Cavalletto, intorno alla convenienza di istituire cattedre di storia delle religioni; dell'on. Lugli sulla scuola di applicazione di Bologna; dell'on. Marinelli sulle scuole di magistero; dell'on. Picardi intorno alle facoltà di lettere nelle Università di Catania e di Messina; dell'on. Gianturco sulla necessità di migliorare il sistema del libero insegnamento. (1)

Prega l'on. Turbiglio di non insistere nei suoi ordini del giorno e dichiara che presenterà la riforma all'ordinamento di studi generali.

MARCHIORI presenta la relazione del disegno di legge per concedere ad alcuni Comuni di valersi delle disposizioni della legge di Napoli.

BOVIO considerando la discussione, si limita a raccomandare al Ministero di provvedere all'Università di Napoli che, nel bonificamento di tutta la città, non può, sola, essere dimenticata.

DE RENZI ritira il suo ordine del giorno.

JANNUZZI, al capitolo 27, raccomanda che la somma destinata alle borse di perfezionamento sia impiegata a promuovere gli studi tecnici ed industriali sospendendo i sussidi per gli studi giuridici e filologici.

VILLARI nota che i fondi consacrati nel capitolo sono destinati a tutte le discipline.

JANNUZZI insiste.

VILLARI ripete che non può determinare *a priori* a quali materie sarà consacrato il fondo dei sussidi.

MESTICA, al capitolo 28, lamenta l'economia di 2000 lire che pesano tutta sul sussidio che si dà alla deputazione di storia patria nelle Marche ed all'accademia medico-chirurgica di Napoli. Propone che le due mila lire siano tolte dalle spese eventuali e che a quelle due rispettabili Istituti siano restituiti gli antichi assegni.

CARDARELLI ringrazia l'on. Mestica di aver preso le parti dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli e raccomanda che si restituisca all'Accademia l'antico assegno.

VILLARI è dolente per quel che riguarda la deputazione di storia patria della Marche di non potere accettare la raccomandazione dell'on. Mestica, giacchè trattasi di una nuova società.

MESTICA spiega la necessità della creazione di una società di storia patria nelle Marche.

Spera che nell'anno venturo l'assegno alla Deputazione di Storia patria delle Marche potrà essere aumentato.

VILLARI risponde all'on. Cardarelli che saranno restituite le 1000 lire all'Accademia medico-chirurgica di Napoli.

ODESCALCHI, al capitolo 82, domanda un progetto organico di riforma di tutta la nostra legislazione sui musei ed i monumenti nazionali.

Lamenta che condizioni di salute abbiano impedito che alla discussione degli scavi restasse l'illustre Fiorelli e critica l'organizzazione dei commissariati.

Raccomanda che i restauri non siano affidati al Genio civile.

Crede assolutamente inutili la scuole di pittura e di scultura, perchè in questo arti la mediocrità non val nulla e la scuola officiale crea soltanto le mediocrità.

Dirà brevi parole dell'arte in Roma, ove, oltre le gallerie municipali e quelle vaticane, sono quelle private, che erano quasi una conseguenza degli antichi fidecommessi.

E' titolo di gloria dell'aristocrazia italiana l'aver fatto consistere il suo lusso nel raccogliere oggetti artistici che poi offriva all'ammirazione del pubblico. Però ora che sono aboliti i fidecommessi è difficile potere giustificare il vincolo che si è conservato sulle gallerie.

Lo stato attuale delle cose è intollerabile per i proprietari però è difficile il progetto e un rimedio, ad ogni modo l'esame è partigiano riguardo ai musei della loro suddivisione non secondo il sito dove sono stati trovati gli oggetti ma secondo l'epoca a cui appartengono.

Critica l'editto Pacca, che giudica pesante ed inefficace, e ringrazia la Camera per l'interesse che prende per le questioni statistiche (Bene! Bravo!).

BELTRAMI raccomanda al ministro che si usi maggiore accuratezza nei restauri, e che si allarghereo il vincolo che grava sui proprietari delle gallerie di Roma.

VISCHI approva la creazione dei commissariati regionali, però esso nella pratica è riuscita manchevole e lamenta l'abbandono in cui sono lasciati molti degli edifici classici e monumenti nazionali.

FERRARI E. raccomanda che si presenti un disegno di legge per conservare più efficacemente i nostri monumenti.

GINORI fa delle osservazioni riguardanti la conservazione del nostro patrimonio artistico. Non crede si possa impedire efficacemente l'esportazione degli oggetti d'arte, se non si compila prima il catalogo delle gallerie private.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Seguono le interrogazioni per l'Africa. (Vedi più sotto).

Si annunziano alcune domande di interrogazione e proposte di iniziativa parlamentare.

La seduta è tolta alle 7,00.

(1) Cosa rispondo? Speriamo che il *diligente* ragionatista di compiacerà dirceli quando si discuterà il bilancio della statica. (*N. de D.*).

L'Italia in Africa

Presidente annuncia due domande di interrogazione dell'on. Ercole, la prima, del-l'uno sulla condotta del presidente del Consiglio per sapere quanto siavi di vero nel telegramma pubblicato oggi da un giornale del mattino, che attribuisce alla Commissione di inchiesta per l'Africa di trattare direttamente con Ras Alula la questione dei confini della colonia Eritrea verso il Mareb.

Di Rudinì (segni di attenzione) risponderà subito e dirà come stanno le cose.

E' vero che gli pervenne un telegramma del comm. Borgnini, presidente della Commissione d'inchiesta, il quale lo informava che, con telegramma di Mercatelli al deputato Martini, Ras Alula, radunati i capi del Tigrè e d'accordo con essi, aveva manifestato il desiderio di essere udito dalla Commissione d'inchiesta e la invitava a fissare un convegno in una località sulla sinistra del Mareb. Il comm. Borgnini, in termini molto corretti, domandava istruzioni al governo centrale, ritenendo che dare una risposta alla domanda di Ras Alula usciva dai limiti delle facoltà della Commissione.

Io ho risposto telegraficamente che la Commissione, se lo credeva opportuno, poteva *ricevere la deputazione* di Ras Alula, ma che il convegno avrebbe dovuto avvenire in località sulla riva destra del Mareb e presi i necessari accordi con il governatore Gandolfi.

La Camera comprenderà il motivo di questa ultima clausola.

Contemporaneamente avvisavo il governatore della risposta data alla richiesta al presidente della Commissione e lo pregavo di accordarsi con lui per i provvedimenti che fossero del caso.

Il generale Gandolfi mi replicava dichiarandosi contrario a che il progettato convegno avesse luogo e ne esponeva le ragioni, che io trovai molto valevoli ed opportune.

Il generale Gandolfi, inoltre, escludeva che l'iniziativa del convegno per le informazioni, che egli ne aveva, fosse stata presa da Ras Alula.

In seguito al telegramma del governatore, il convegno non avvenne altrimenti.

Prendero quest'occasione per rettificare e chiarire alcune notizie apparse, su per i giornali di ordini e controordini dati dal governo a Massaua.

Al governatore Gandolfi fu comunicato, tenpo fa, il progetto del nuovo ordinamento militare, che si intende applicare ai presidii di Africa, con invito di esaminarlo e di manifestare all'uopo le sue osservazioni, predisponendo intanto per la sua esecuzione il principio del nuovo anno finanziario, cioè al 1° del luglio prossimo.

L'on. Gandolfi l'ha rimandato già con qualche piccola proposta di ritocchi, che il governo ha consentito. Ma alla Commissione d'inchiesta, che ebbe sentore del nuovo organico, parve che il governo avrebbe dovuto attendere il risultato delle sue investigazioni e le sue proposte per prendere risoluzioni concrete ed il governo, sebbene sia e voglia ritenersi solo responsabile dell'indirizzo della politica africana, ha sospeso ogni principio di esecuzione di quei provvedimenti, malgrado che il Governatore li approvi ed insista per la loro sollecita attuazione, ciò che probabilmente sarà fatto.

Sicchè non sussistono i pretesi dissidi, nè i pretesi ordini e controordini.

Del resto, i poteri della Commissione d'inchiesta sono chiaramente tracciati dal decreto reale che l'ha costituita, ed il Governo, pur dichiarandosi e mantenendosi deferente ai suoi consigli, non intende di allargare quelle facoltà, nè di declinare o dividere la responsabilità delle cose d'Africa, che appartiene a lui solo dinanzi al Parlamento, ed al governatore dinanzi al potere esecutivo.

Questo ha detto nel marzo e questo riconferma oggi.

Spera che le sue dichiarazioni soddisfaranno gli interroganti. (*Bene! Approvazioni*).

Ercole. E lieto di averle provocate e ringrazia l'on. ministro per gli atti esteri di averle fatte, giacchè il telegramma, pubblicato stamattina dal *Popolo Romano*, aveva fatto una penosa impressione a molti deputati e non deputati che pensavano sacerdi la Commissione attribuite poteri, che non ha, a parte anche la stranezza di trattare con ras Alula.

Sola si associa all'on. Ercole e prende atto *primo* delle dichiarazioni dell'on. presidente del Consiglio, che non esiste dissidio nè tra il governo e la Commissione, nè tra il governatore di Massaua e la Commissione; *secondo* dell'altra dichiarazione che il governo non riconosce alla Commissione altri poteri oltre quelli tassativamente dati ad essa dal decreto reale per la sua costituzione.

Di Rudinì. Deve rettificare una affermazione dell'on. Sola. Egli non ha detto che non esista o non sia esistito dissidio tra il governatore Gandolfi e la Commissione: nulla ha affermato e nulla ha negato.

Ha detto soltanto che nessun dissidio esiste tra il governo centrale e la Commissione d'inchiesta ed il governatore Gandolfi, ne sa che esistano dissidi tra la Commissione ed il generale Gandolfi.

Ripete che egli ed i suoi colleghi non delineranno mai la esclusiva ed intiera responsabilità della politica africana. (*Bene!*)

Negli Stati Balcanici

(S) **Bucarest**, 28. — Il ministro della guerra presentò alla Camera un progetto di legge per il riordinamento della fanteria territoriale e la trasformazione di parte della cavalleria territoriale in permanente.

Il ministro dei lavori pubblici chiese un credito di otto milioni di lire in aumento dei fondi stabiliti per l'esercizio delle ferrovie.

***

(N) **Vienna**, 29, 2 pom. — Si ha da Belgrado che l'inchiesta, aperta negli incidenti verificatisi all'epoca dell'espulsione dell'ex-regina Natalia, ha condotto a una scoperta che ha vivamente commosso il Governo e che farà probabilmente sì che non si darà più seguito all'affare.

Si è constatato infatti che un gran numero di elettori radicali presero parte alle manifestazioni in favore dell'ex-regina.

Fra le persone che staccarono la carrozza si trovarono il figlio del capo radicale Milan Gruic e il cognato del ministro Tanschanovitch.

— Il presidente della Skupcina, signor Katitch, ha convocato, per dopodomani, a Jagadina, una riunione del partito radicale, in cui sarà discusso il progetto di una associazione, destinata a preparare la realizzazione dell'idea di una Federazione balcanica.

Navigazione Generale Italiana

Ieri, 29 maggio, si è radunato il Consiglio di Amministrazione della Navigazione Generale Italiana.

Erano presenti i consiglieri:

Comm. Domenico Gallotti, vice-presidente, che presiedette l'adunanza;

Comm. Ernesto D'Amico;

Cav. Salvatore Lagomi;

Comm. Ulrico Geisser;

Comm. Carlo Marcello Bombrini;

Cav. Francesco Varvaro Pojero;

Don Francesco Ruffo principe di Palazzolo;

Don Giuseppe principe Borghese;

Giulio Benso duca di Verdura;

Comm. Antonio Capecelatro;

Cav. Filippo Pozzoni;

Conte Dante Serego degli Alighieri.

Era pure presente il comm. Agostino Crespi reggente il Compartimento di Genova; assente invece il Direttore generale comm. Laganà, trattenuto a Palermo da una lieve indisposizione.

Aperta la seduta, il Presidente ha pronunziato le seguenti parole:

« Oggi santo più che mai che siamo una famiglia. I nostri cuori battono all'unisono in questa odierna riunione, ed inconsciamente volgiamo tutti, lo sguardo addolorato al posto che occupava qui fra noi il nostro amatissimo collega, il comm. Ignazio Florio, che non vi rivedremo mai più.

« Tutti noi abbiamo attraversato un periodo di crudele ansietà, durante l'avvicendamento di speranze e di timori per la preziosa esistenza del nostro amico, prima minacciata, poi assicurata, poi purtroppo fatalmente troncata.

« Io sono stato a rappresentarvi in Palermo, alle estreme onoranze che quella nobile città ha rese all'illustre cittadino perduto, e non saprei con efficacia sufficiente esprimervi la commozione in me destata dalla intensità, dall'unanimità, dalla grandiosità della dimostrazione di affetto, di stima e di cruccio che il lutto della famiglia confonde va col lutto della patria. Fiore poichi sono nol possono valutare al giusto le rarissime doti di animo e di cuore del senatore Florio, di noi che sappiamo quanta equità, quanto disinteresse, quanta illuminata, quanto amore pel paese egli portasse nella trattazione degli affari, di noi che nelle discussioni interessanti la nostra Società, abbiamo potuto ammirare il suo sano criterio, la sua modestia, la sua nobiltà di carattere, la sua urbanità schietta e cordiale. Non è solo un collega, non è solo l'anima della nostra Associazione, colui di cui deploriamo la fatale dipartita; è un nostro carissimo amico, un cittadino del quale il paese si onora.

« Voi, come me, siete stati commossi dall'affettuoso saluto che egli ci ha mandato dal suo letto di morte, quando alla sua famiglia, al suo palazzo egli volgeva la mente, il cuore, la parola.

« Non potremo, lo sentiamo tutti, rendergli miglior omaggio che continuando a dedicarci con la maggiore premura all'intrapresa nostra, che è lui tanto stava a cuore e che per lui raggiunse tava il più felice connubio degli interessi pubblici e privati.

« Non potremmo immedesimarci meglio noi ecv sentimenti che augurando che, come egli fu degnamente continuatore del nome e delle virtù del padre suo così il suo figliuolo, del quale egli si diceva tanto lieto, segua, benchè da lui e dalla nobile e diletta consorte lontano, le nostre vestigia paterne.

« Ma sentiamo pure che dobbiamo oggi votare una testimonianza dei nostri sentimenti, che sia in qualche misura un omaggio all'illustre ed amato Estinto, un conforto alla famiglia, una associazione nostra ai sentimenti di tutto il personale della Amministrazione sociale ed al lutto generale, una conferma di quanto il nostro ottimo Direttore Generale comm. Laganà disponeva come estrema onoranza.

« Credo di farmi interprete dei vostri sentimenti proponendovi di sciogliere questa seduta, affinchè nessuna estranea considerazione venga a turbare la nostra penosa commozione dopo di aver votato

« 1. Che sia spedito un telegramma di sentita condoglianza alla famiglia tutta;

« 2. Che sia scolpito in questa sala un busto di marmo che ricordi la cara sembianze;

« 3. Che sia dato il nome di *Ignazio Florio* ad uno dei nostri più grandi vapori esistenti o da costruirsi;

« 4. Che si adotti la carta di lutto per la corrispondenza durante sei mesi.

« 5. Infine che il Consiglio si faccia interprete di una sottoscrizione in tutto il personale dell'amministrazione per l'erezione di un monumento al senatore Florio in un punto della spiaggia palermitana. »

Il Consiglio, plaudendo unanime alle parole pronunziate dal Presidente, ha approvato, pure ad unanimità, le proposte di cui sopra.

Quest'ogrl al tocco avrà luogo il Consiglio e alle due l'Assemblea Generale della Società per la nomina del Capo del Compartimento di Palermo.

Sarà scelto a voti unanimi il cav. Ignazio, figlio del compianto comm. Florio.

Saranno pure presentate le convenzioni marittime.

Ferrovie italiane.

(N) **Milano**, 29, ore 18. — Il Consiglio d'amministrazione della Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con Agostino Onofo di Sampierdarena per quinquennio 2100 di olio d'oliva.

Coi fratelli Cocco di Taranto per 1400 id.

Con Policastro Francesco di Castigliano per la sistemazione del tronco Armi presso la stazione di Rocca Imperiale (linea Taranto-Reggio).

Con Lanzoni Angelo di Pavia per primi di costruzione occorrenti pel ponte sul Ticino presso Pavia.

Con Guarneri Nestore di Roma per lavori diversi nell'ala arrivi del fabbricato viaggiatori della stazione Roma-Termini.

Con Guarneri Giustino di Sezze per poco più di mezzanuto di muramenti fissi sul quarto tronco della linea Velletri-Terracina.

Con Alfonso Biagi di Cava dei Tirreni per consolidamento della fiata destra della tettoia al km. 45,595 della linea Napoli-Messina.

Dopo la speculazione edilizia

Con questo titolo il cav. Pacifico Di Tucci, ing. capo al Fondiario della Banca Nazionale, pubblica un suo studio sul grave problema delle condizioni create in Roma dagli infelici risultati della industria edilizia, basato sulla osservazione di fatti e su dati positivi.

Svolgendo le basi dell'incremento della popolazione e della fabbricazione dopo il 1870, colla scorta di dati statistici, il Di Tucci dimostra quanto siamo lungi dall'aver conseguito una equabile distribuzione della popolazione sopra l'area costruita, e come in molti quartieri dell'antica città l'addensamento della popolazione sia cresciuto, anzichè diminuito.

Negli stessi nuovi quartieri, quantunque la densità media rimanga nei limiti del coefficiente adottato dall'Ufficio municipale, risulta dall'analisi delle singole zone un addensamento superiore a quel coefficiente, che, ad esempio di altre città e per l'igiene, si sarebbe dovuto tenere più limitato.

Secondo lui, questo addensamento eccessivo in talune zone, deriva dalla indisciplinata speculazione sulle aree, che ha portato un numero straordinario di alti nelle zone periferiche con depressamento grave della proprietà, ciò che costituisce la piaga dell'attuale situazione.

La somma dei capitali resi infruttiferi per l'accennata condizione di cose, ammonta, secondo il Di Tucci, alla rilevante cifra di 720 milioni! Vale perciò la pena di occuparsi seriamente e trovare il modo di rimediarli in grado di dare un frutto.

E per conseguire questo intento, l'autore ritiene rimedio efficace l'abbattimento o la generale trasformazione dei nuovi edifici per ridurli ad una più razionale condizione. Propone quindi la pronta esecuzione del piano regolatore nella vecchia città, migliorato ed esteso da quel che fu approvato a quanto consiglia una più razionale cura dell'igiene.

Vale a dire che, secondo il Di Tucci, bisognerebbe ridurre ad uso pubblico circa m. q. 300.000 di aree ora coperte da fabbricati. Si aprirebbe così una valida breccia nei rioni del centro, atta a purgarlo di quanto v'ha in esso di malsano e d'indecente, e che porterebbe senza dubbio il desiderato irradiamento della popolazione verso le zone periferiche; ciò che renderebbe fruttiferi gli ingenti capitali profusi in esse.

E la spesa?

Alla spesa, che l'autore calcola in 90 milioni, di cui 60 milioni dovrebbero impiegarsi nei primi cinque anni, dovrebbero contribuire (per interessi e tasse) gli interessati coll'annua contribuzione di L. 0,45 per ogni cento lire di capitale dato a garanzia dei nuovi mutui fondiari stipulati sulle nuove costruzioni e una sovraimposta *speciale* sui fabbricati totali della città in ragione del 5 per 0/0 sul reddito imponibile.

L'ammortamento sarebbe accollato al Comune in corrispettivo del vantaggio che ne risentirebbe la universalità dei cittadini, mediante altrettante rate fisse di L. 950 mila, a cominciare dopo 5 primi cinque anni d'esecuzione dei lavori e impiego dei rispettivi capitale.

Ad agevolare la parte finanziaria, il Governo dovrebbe autorizzare l'aumento della circolazione cartacea fino a 90 milioni per far fronte alla spesa di risanamento e riforma edilizia della vecchia città.

Fin qui l'autore. Il concetto in sè è giusto e pratico, ma la parte finanziaria è complicata, confusa, non pratica — perciò ritorneremo sul concetto, studiando un'applicazione più pratica della parte finanziaria.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Venezia, 22. — Stasera, alle ore 10,50, la duchessa Isabella di Genova partirà, colla principessa Elvira di Baviera, per Torino onde assistervi alle corse.

Firenze, 22. — Stamane, ebbe luogo nella Basilica di Santa Croce la cerimonia in onore dei morti per l'indipendenza della Patria.

V'intervenne il duca d'Aosta, colle autorità locali. Richa, municipali e militari, i veterani, molti invitati ed una folla grandissima che, all'uscita del tempio, fece al duca una calorosa ovazione. Un reggimento di granatieri rendeva gli onori.

Milano, 20. — E' giunta nella scorsa notte l'ex Imperatrice Eugenia ed è scesa all'*Hôtel Milan*.

Napoli, 20, ore 8,17. — E' giunto da Massaua il colonnello del genio Rasconi che si reca a Roma per conferire col presidente del Consiglio.

— L'on. Crispi fu ricevuto ieri dalla Regina in Palazzo privata. Egli si trattenè a Napoli fino a novembre, quantunque la sua salute vada migliorando.

Torino, 20, ore 10,15. — La duchessa di Genova madre partirà per la Svezzera verso la metà del mese venturo, fermandosi circa un mese presso i suoi augusti congiunti.

La principessa Isabella con sua sorella la principessa Elvira, si recherà fra qualche settimana al castello d'Agliè, sontuosa residenza nel Canavese di proprietà della Casa ducale.

Catania, 20, ore 11,50. — Stamane alle 4 è partita per Misterbianco una compagnia del 70°.

Si teme quindi che la quiete non sia ancora perfettamente assicurata.

Ferrara, 20, ore 11,3. — L'emigrazione per l'America del sud ha preso nella nostra provincia proporzioni ingenti. Non passa sera che alla stazione non si contino parecchi vagoni completi di operai e lavoratori della città e provincia che partono pel Brasile o per l'Argentina.

— L'on. Nicotera ha telegrafato che, salvo cause imprevedute, si recherà qui il 24 prossimo, per assistere alla gara provinciale di tiro a segno.

Bergamo, 20, ore 9,45. — E' fuggito un ragioniere della ditta Casa di risparmio di Milano. Ammonta nulla meno, si constatò per ora un vuoto di cassa di 34,000 lire.

L'inchiesta prosegue sotto la direzione di un ispettore mandato da Milano. Il fuggitivo fu denunziato all'autorità giudiziaria.

APPENDICE

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

PRIMA PARTE

Matrimonio segreto

Certo, egli cercava di allontanare quell'idea con l'orrore della coscienza di onest'uomo.

Se non fosse stato necessario che un atto della sua volontà per resuscitare quel disgraziato, egli avrebbe consentito senza riflettere e senza l'ombra di esitazione.

Ma ciò era impossibile.

Maddalena rimaneva sola.

Ella era incinta, si trovava vale a dire in una condizione che faceva ad un tempo il suo orgoglio e la sua vergogna.

Ma anche lei, ora, era libera.

Con la morte di suo padre, ella rimaneva padrona di se stessa, e nessuno poteva domandarle conto delle sue azioni e imporle una regola di condotta.

Maddalena gli appartenerà.

Ed ora era troppo innamorata di lui per non sottomettersi ciecamente alla sua volontà e ad ogni suo desiderio.

Perciò Filippo si posò questa domanda:

— A quale scopo sacrificare i suoi interessi e compromettere l'avvenire?

Ella stessa gli aveva dato questo consiglio.

Perciò tutto poteva conciliarsi.

Il segreto del loro amore era ben custodito; egli almeno così supponeva. E infatti, se qualcuno aveva del dubbi, nessuno possedeva sulle loro relazioni una assoluta certezza.

Bellemare non ha vicini, tranne pochi poveri diavoli di braccianti che sono troppo affaticati a procacciarsi il pane quotidiano, per occuparsi degli affari altrui.

Il marchese Di Blangy, sicuro della sua autorità sopra i suoi nipoti, credeva di avere, d'un tratto netto, troncato ogni speranza che Filippo avesse avuto di unirsi alla figliuola del colonnello.

Tutt'al più, egli credeva si trattasse di un amorette senza conseguenza. O in caso, egli pensava che le conseguenze avrebbero potuto riguardare il colonnello, non lui.

E chi può dire che egli, in fondo, non fosse soddisfatto del partito che minacciava il suo nemico accanto di Bellemare?

Perciò egli pensava appena a questa avventura, trascurato come era nel turbine delle feste e dei piaceri.

Bologna, 20, ore 18. 7. — Il nuovo Consiglio comunale è, secondo le previsioni, per salire la popolazione del regio commissario e procedere alla nomina del sindaco e della Giunta. Si fa il nome del Ping. Sacchetti come sindaco probabile.

Genova, 20, ore 18. — Domani partiranno dal nostro porto i piroscafi *Adria* e *Rosario*, e nei domani il *Po*, con carico completo d'emigranti pel Brasile.

L'affluenza straordinaria d'emigranti che verificasi in questo scorcio di mese pare debba attribuirsi alla prossima scadenza dei contratti fra il governo del Brasile e gli agenti d'emigrazione.

Il *S. Gottardo*, dopo tre giorni di permanenza a Napoli, in seguito a divergenza fra quelle autorità e le nostre, finalmente appianate, è partito ieri per la sua destinazione.

Napoli, 20. — La squadra spagnuola è partita stamane per Messina ed il Pireo.

Maddalena, 20. — Provenienti da Pianosa, è qui giunta la regia nave *Partenope*.

Napoli, 20, ore 14.10. — La Camera di Consiglio riunitasi per deliberare sugli elementi di verità raccolti con l'istruttoria a carico di una trentina di anarchici, arrestati prima dei moti del 1° maggio, emise un' ordinanza con cui ha ritenuto competente a giudicare di associazione a delinquere » per 17 anarchici, i quali sono rimasti in arresto, ed ha concesso libertà provvisoria ai altri 14, ritenendo insufficienti gli indizi raccolti.

Livorno, 20, ore 17,15 — Stamattina i veterani 1848-49 solennizzarono il 43° anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, recandosi nel portentino dell'istituto tecnico-nautico a deporre corona sulla lapide che ricorda i livornesi morti in quella gloriosa giornata.

Venezia, 20, ore 17 — E' stata pubblicata la sentenza nel processo dei siluri, che condanna Calvarara, Guglierni e Cernusco a 6 mesi di detenzione e 100 lire di multa; Jobica a mesi 4 e lire 500; Mercurio a mesi 3 e L. 400, accordando le attenuanti a norma dell'art. 881 del Codice sardo.

Non vengono riconosciuti i danni al Siluricida. La provvisionale alla Parte civile, fissata in L. 2000 nel primo giudizio, viene ridotta in appello a lire 800. Gli imputati ricorrono in Cassazione.

Assistevo una folla immensa. Si fanno sulla sentenza i commenti più svariati.

Milano, 20, ore 16,15 — Mancando le rinnioni ippiche di Alessandria e Sinigallia, la Società lombarda di corse intende indire una riunione straordinaria di due giornate a San Siro nella seconda metà di giugno.

Catania, 20. — A Misterbianco non vi fu nessun altro incidente.

Gli arrestati sono in numero di ventinove e furono tradotti in queste carceri senza opposizione.

Brindisi, 20 — Stamane, provenienti da Corfù, sono giunti la corazzata inglese *Colossus* e l'arieto-torpediniere *Polyphemus* con altro da costa.

DALLA PROVINCIA DI ROMA

Civitavecchia, 20 maggio. — Ecco un breve cenno della giornata di ieri:

Alle 8 ant. abbiamo avuta la rivista militare mensile in tenuta di marcia e alle 10 una novità nascosta da 24 ant. la processione del *Corpus Domini*, che ha percorso tutta la città in gran pompa e senza alcun spiacevole incidente.

Infine, alle 6 pom. ebbe luogo l'annunziata inaugurazione del'grande Stabilimento Termale, poll'intervento del senatore prof. Francesco Durante e di tutte le autorità locali.

Il nostro sindaco cav. Alessandri brindò al senatore Durante, riggraziandolo a nome di tutta l'amministrazione comunale e della cittadinanza per l'onore arrecatoci di avere accettata con piacere la direzione di questo stabilimento. Rispose il senatore Durante ringraziando il sindaco per le gentili parole e facendo voti perchè allo Stabilimento Termale di Civitavecchia accorrano numerosi malati, i quali mercè la efficacia di queste acque, ricupereranno la perduta salute.

Alatri, 29 maggio — Il senatore Volpi-Manni è venuto in Alatri per ringraziare i suoi concittadini delle feste fatte per la sua nomina a senatore. Stasera Giunta e consiglieri municipali gli hanno consegnato copia a stampa della deliberazione presa quando si ebbe notizia della sua nomina. I rappresentanti della Società operaia, del Circolo artigiano e del Circolo Amedeo di Savoja, della Giovenù Alatrina gli hanno presentato un Album artisticamente miniato con più di mille firme, non ubo una elegante pergamena disegnata da valente artista con allegoriche figure e con una affettuosa dedica. Ad essi si unirono i rappresentanti del Liceo Conti-Gentili della Società Bandistica ed una numerosissima eletta di cittadini.

Il nostro senatore è ripartito oggi per Roma.

Teatri ed Arte

Lirico — Stasera al Manzoni di Milano va in scena la nuova opera anunziata dal maestro Cipollini, intitolata *Genuvrello*.

— *Meluzina*, opera in tre atti di Carlo Gramann, libretto di C. Camp, che fu rappresentata colassù nel 1875 a Wiesbaden, è stata ora ripriduttta con splendido successo al teatro di Corso di Dresda. E' musica wagneriana.

— La biblioteca del Conservatorio di musica di Parigi ha comperato lo spartito per orchestra, autografo, della *Zelmira* di Rossini.

Quest'opera in due atti, rappresentata a Napoli nel 1822, poi a Parigi nel 1826, è una di quelle in cui il maestro tentò i nuovi mezzi di strumentazione, e ciò che ci sembra oggi di una semplicità eccessiva, era allora una grande novità; a questo solo titolo l'opera *Zelmira* deve essere scritta alla seconda maniera di Rossini, di cui è la 37a opera.

— Ci scrivono da Torino che il tenore Aristide Tranfo, o. Teatro Torinese, nella *Jone*, ha riportato ballerino successo, per voce, canto e grazia.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 23.7 — minimo 11.4.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Vallepietra — Approva la tariffa per la tassa bestiame.

Roma — Approva la tassa vetture e domestici.

Perelle — Approva la tariffa per la tassa bestiame.

Per la tutela delle Opere Pie:

Oriolo — Autorizza il rinvestimento in rendita nominativa di L. 1075 provenienti dal censo Valentini assegnato.

Viterbo (Congr. di Carità), Nepi (Monte frumentario), Velletri (Ospizio Garibaldi) — Approva il consuntivo 1889.

Roma (Ospedale Bergamaschi), Segni (Opera Pia Milani) — Approva i consuntivi 1888-89.

Monterotondo (O. P. Ferreri) — Approva il consuntivo 1890.

Vit-bo (O. P. Cochetti), Subiaco (O. P. Conti Palmieri) — Approva il consuntivo 1890.

Deputazione provinciale. — Nell'ultima seduta la Deputazione, presieduta dal senatore Berardi, ha preso, fra altre di minore rilievo, le deliberazioni seguenti:

Ha affidato all'ufficio tecnico lo studio di un progetto per correzione di un tratto della via Aptana e i vantaggi, salvo quei liberà di azione nella provincia.

Disposto che i deputati provinciali assieme a qualche consigliere ispezionino le zone stradali dei consorti mandamenti per indicarne i più urgenti bisogni.

Votato una quota di concorso nella spesa per la VI gara provinciale di tiro a segno.

Ordinato il versamento dell'ammontare del sussidio promesso al Comune di Riguano Flaminio per lavori di ampliamento di un tratto della traversa della Flaminia entro l'abitato.

Approvato le stato finale dei lavori di manutenzione 1888-90 della Braccianese Claudia (Tr. II) dell'Aurelia (Tr. II), della Mazzemmano (Inf. Tr. III) e ordinato i pagamenti dei lavori stessi.

Id. lo stato finale dei lavori per la correzione di Rovino-Tiburtino Valerio Sublacen. (Tr. II.

Id. dei lavori di sistemazione sulla prov. Marsicana del tronco della Tiburtina.

Autorizzato l'appaltatore dei lavori di manutenzione pel 1891 della Casilina, Tr. I, a fare gli approvvigionamenti con materiali di cava non contemplata nel capitolato.

Id. l'appaltatore dei lavori di manutenzione della Tiburtina, Tr. I. a usare fino al prossimo ottobre della breccia approvvigionata, provenienti dalla cava del Castello.

Accordato un compenso per lavori straordinari al capo-cantoniere sull'Aurelia, Tr. IV.

Accordato varii permessi per l'esecuzione di opere stradali lungo le vie provinciali sopra e sotto suolo.

Provveduto all'ammissione nel Manicomio di demenziati poveri a spese della Provincia.

Preso atto dei verbali di contravvenzioni per danni recati alle vie provinciali.

Composto vertenze con appaltatori di opere stradali.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio d'oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Lunedì prossimo il Consiglio comunale varrà convocato in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state inscritte le seguenti proposte:

— Tesso di famiglia e disposizioni speciali per la sua situazione.

— Rimborso di spese per i matrimoni nelle ex scuali.

— Permuta di aree fra il Comune e le signore Iavouhey e Chevreton nel quartiere fra la via Merulana e Labicana.

— Abbuono del ribasso d'asta per una parte dei lavori nell' appalto del ponte metallico alla Magliana.

— Appalto a corpo e a trattativa privata pel rifornimento dei danni arrecati al nuovo stabilimento di mattazione dallo scoppio della polveriera di Monteverde.

Le feste dello sport ginnastico. — Domani saranno inaugurate le feste dello *sport* ginnastico che avranno luogo in occasione della VI gara provinciale di tiro a segno.

Il programma comprende: concorso ginnastico a regata sul Tevere a Tor di Quinto.

— Domani di buon'ora gli alunni delle scuole secondarie partiranno dal Collegio Romano, formati in parecchi battaglioni, e si dirigeranno a Tor di Quinto, dove per mezzo del barone Lazzaroni è stata costruita una grande palestra popolare. Dopo aver visitato il nuovo poligono del Tiro a segno ed il campo velocipedistico, i giovani ginnasti, che saranno circa mille, si scamperanno sotto 100 tende militari, messe a disposizione dal ministero della guerra, e faranno una refezione.

Alle 3 e 1/2 pom. principio il concorso che sarà diviso in esercizi di battaglione ed esercizi in corso libero, coi bastone di ferro, esercizi speciali di un plotone con moschetti Wetterli, altri con le Mare, e in fine un saggio di equilibrio che segna il mezzo del campo, di esercizi simultanei agli attrezzi ginnastivi e di corsa di resistenza con ostacoli.

Terminato il concorso il battaglione ritornerà in città nello stesso ordine.

L'ingresso al Campo ginnastico costerà L. 0,50, accesso alle tribune L. 3 e L. 2.

Pubblicheremo domani il programma particolareggiato delle regate.

— Le ferrovie dell'Adriatico e del Mediterraneo hanno accordato speciale favore ai tiratori della provincia romana che prenderanno parte alla prossima gara provinciale.

Esso consiste nell'avere prolungato a sei giorni la validità dei biglietti di andata e ritorno che saranno rilasciati dall'1 al 7 giugno prossimo. Inoltre, tutte le persone che verranno in Roma nel periodo suddetto, e che partiranno dalle stazioni fuori della provincia romana, godranno la validità di sei giorni quattro sui normali biglietti di andata e ritorno.

— Da oggi in poi saranno messe in vendita, nei negozi principali di Roma, tessere speciali (azioni) per l'ingresso a tutte le feste accennate.

Il costo delle tessere è di L. 3, e danno diritto a 12 ingressi la cui spesa sarebbe, se fosse pagata volta per volta, di L. 6,50.

Le tessere contengono 8 ingressi al campo di tiro a Tor di Quinto; 2 ingressi al concorso ginnastico; 2 ingressi alle corse velocipedistiche; 1 ingresso al ragazzi 1185 fagiani, 108 starnotti, 4419 lepri, 9 conigli salvatici, 863 cignali, 2508 pernici, 316 beccaccie ed anitre selvatiche, 1764 daini e 649 cervi.

Di questi capi di selvaggina, l'Imperatore Guglielmo ne ha uccino 3562 per suo conto.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 30 maggio 1891 — S. Ferdinando U. Q.

Leva il sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7.26 s.
Leva la luna alle ore 6.45 m. — Tramonta alle 11.2 m.

BOLLETTINO METEORICO.

27 Maggio 1891.

Europa pressione alquanto bassa accidente ed al Nord-ovest, a 764 Centro e Italia, Calais 756; Brest 757; Palermo 765.

Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque, stesse pioggie Sud continuate; venti intorno ponente qua la forti. Temperatura: in aumento.

Stamane cielo nuvoloso Nordovest, poco nuvoloso sereno altrove.

Mare stamane calmo.

Probabilità: venti deboli varii; cielo generalmente sereno; temperatura in aumento.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Stasera. — Teatri Costanzi, Apollo, Manzoni, Nazionale, Rossini, Valle — Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 - Kircheriano Collegio Romano) dalle 9 alle 2, 1. 1 - Museo Artistico-Industriale dalle 9 alle 3 - Museo e Villa Borghese dall'una a mezz'ora prima del tramonto - Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1) - Palazzo delle Finanze (Terme di Tito L. 1 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Museo e Gallerie al Campidoglio (L. 1) - Galleria Corsini all'Accademia dei Lincei dalle 10 alle 3 - Colonna dalle 11 alle 2. - Museo Bonompagni Ludovisi dalle 9 alle 3 1/2 — Musei del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libre; lo pagano l'ingresso alle porte.

Per le Catacombe rivolgersi al Vicariato (eccetto per quelle di S. Agnese fuori Porta Pia, visitabile sempre; quelle di S. Agnese fuori Porta Pia nella via Nomentana dalle 9 alle 5 eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Castel Sant'Angelo visibile tutti i giorni. I biglietti al Caffè Gnomo (Giorgio) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) nelle ore

poi, in occasione delle gare del tiro a segno, ginnastiche e velocipediche, i carri, che dal piazzale di ponte Milvio si dirigono in città, davranno se lo richiegga la necessità della pubblica circolazione, transitare per la via di porta Angelica.

Scuole professionali. — Domani alle 4 pom. nell'aula massima del Collegio Romano avrà luogo la solenne distribuzione dei premi alle alunne delle Scuole professionalizzate femminile e dell'annessa Scuola festiva di commercio.

Pesce d'aprile in ritardo. — L'ha ammanito ieri sera il *Fanfulla*, annunziando in grandi caratteri la cessazione dell'ufficio stampa della Commissione d'inchiesta per l'Africa da parte di una banda di soldati di Ras Alula.

Il *Fanfulla* confessa il peccato e lo chiama uno scherzo.

Evvia, ce lo consenta il brioso collega, è stato uno scherzo di genere molto discutibile.

Per la riforma dell'alfabeto — Ieri, nella sala dell'Associazione della stampa, il signor Cesidio Prisoni, insegnante in Angeli, tenne una conferenza per dimostrare i vantaggi orografici e filologici che si otterrebbero col modificare l'alfabeto italiano, specie per quanto ha tratto alle lettere *c* e *g*, in modo da raggiungere quello scopo che il senatore Ascoli ha concretato: con a singoli suoni, singoli segni.

Sarebbe difficile riassumere la conferenza: tanto più che i vantaggi della proposta riforma sono dimostrati in un volume che il Prisoni ha appositamente scritto, e che sta per ritornare il suffragio delle autorità filologiche più competenti.

Alla conferenza assistevano funzionari superiori del Ministero di pubblica istruzione, professori e pubblicisti.

L'egregio conferenziere fa, in fondo, vivamente applaudito.

Società bacologeri ed architetti. — I soci della Società degli ingegneri e degli architetti italiani visiteranno domenica i lavori del palazzo della Banca Nazionale, accompagnati dall'egregio autore e direttore, cav. ing. Koch.

L'appuntamento è all'angolo di via del Serpenti alle ore 10 ant.

Conferenze festive. — Per cura della Società per le conferenze festive, nella sala della Società Generale Operaia romana, il prof. Augusto Bludenzi, svolgerà domani il tema: « Le grandi opere moderne e le comunicazioni internazionali. »

A Monte Compatri. — Domani allo scopo di chiudere allegramente il mese di maggio, sono stati organizzati dei pubblici divertimenti a Monte Compatri. Tombola di lire 400 a scopo di beneficenza; globi areostatici e fuochi artificiali la sera; tutti bellegrati dal municipio, che in quel giorno non si stancherà di dar fiato alle trombe, e dal buon vino che a Monte Compatri non fa certo difetto.

Vaticano. — Ieri mattina, in separata udienza, il Papa riceveva Mons. Zaffino arcivescovo di Nasos in Grecia e Mons. Zuck vescovo di Auckland nella Nuova Zelanda.

Società fra gli impiegati — Questa sera ultima festa ordinaria della stagione con concerto e ballo.

Canile e cani — A tutela della pubblica salute e perchè se ne curi la rigorosa osservanza, il sindaco ha pubblicato le disposizioni relative alla detenzione dei cani, contenute nel regolamento municipale.

Polizia urbana. — Sono stati denunciati per frode sul peso: Fardiani Domenico, venditore ambulante di fragole, grammi 33 in meno su 333 di fragole.

Tranquilli Geltrude, tabaccaia in p. S. Maria del Pianto, 32 gr. di sale in meno su 333.

— Sono stati arrestati: Lazzerini Gaetano, Munsi Settimio, Olivieri Antonio, Petrini Giuseppe, Natangeli Giuseppe e Ranucci Giuseppe per o ras sfrenata.

Ciccarelli Augusto e Davini Augusto per invasimento.

Gioane Francesco, per ostativo contegno in servizio.

— Per contravvenzione municipale hanno sconto gli arresti da 1 a 3 giorni in seguenti venturini:

Dell'Armi Saverio, Jannicelli Riccardo, Regoli Ferdinando, Lilli Giuseppe, Marchetti Achille, Ciocani Giacomo, Ernesti Vincenzo e Cisala Ilario.

— Dal Pretore urbano sono stati condannati da 1 a 2 giorni di arresti ed a 3 giorni di sospensione dall'esercizio i vetturini: Angeletti Tommaso, Orsiani Giacomo, Ernesti Vincenzo e Damiani Diorindo.

La carrozza del Presidente del Consiglio. — Verso le 9 1/2 pom. di ieri il cocchiere di S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, che può aver accompagnato Cav. Rudinì alla Consulta faceva ritorno con la carrozza al vilino in via Gaeta.

All'imbocco tura di via Goito i cavalli imbizzarritisi si diedero a corsa precipitosa fermandosi in piazza dell'Indipendenza.

Le ruote della carrozza si spezzarono, ma nulla di considerabile il cocchiere rimase illeso.

A colpi di rasoio. — La guardia di P. S. della stazione Trevi, Scarcella Giuseppe, da vario tempo amoreggiava con la lavandaia Sabina Bernacchi di anni 21 da Roma.

Lo Scarcella era perdutamente lumanorato della donna sino a fingersi pazzo per essere mandato via dal Corpo e potersi sposare.

Rimase per tre mesi al Manicomio e durante la sua permanenza in detto ospedale la Bernacchi si recava continuamente a trovarlo.

Un giorno fu a fargli visita con un giovanotto che presentò all'innamorato come suo fratello.

Lo Scarcella uscito dal Manicomio, cominciò ad avere dei dubbi sull'autenticità del fratello della Bernacchi. Dilatti potè assodare che costui non era altro che il giovane suo innamorato.

Se seguirono scene violentissime.

La lavandaia non volle più saperne dello Scarcella e continuò a vivere insieme al suo amante certo Bozzini Cesare di anni 24 da Osimo (Ancona), abitante nel palazzo Sorbona in via Vespasiano fuori porta Angelica.

Lo Scarcella giurò vendicarsi.

Iersera i due innamorati si recarono a bere nell'osteria di certo Anicoto alla porta Trionfale.

Alle 11, usciti di là si avviarono verso la loro abitazione.

Giunti al portone di casa il Bozzini scorse nel buio un uomo fermo, avvicinatolo riconobbe in lui lo Scarcella.

Fra i due vi fu uno scambio di vivaci parole: sembrava però che la cosa dovesse terminar lì.

Il Bozzini riunitosi alla Bernacchi entrò nel portone; ma lo Scarcella li seguì, e, armato di rasoio, lo ferì alla nuca e alla testa.

Contemporaneamente, afferrata la donna pei capelli, gli vibrava ben tredici colpi di rasoio al viso e alla testa, riducendola in uno stato orribile.

I due feriti, soccorsi da alcuni cittadini, furono trasportati all'Ospedale di S. Spirito.

La ferita del Bozzini non è molto grave; non così lo stato della donna.

Lo Scarcella venne arrestato.

Gravi infortuni — Ieri, verso le 5 1/2 pom., nella stazione della Ferrovia Velocità e Termini scendde una grave disgrazia.

Il capo squadra Mazzola Carmine, di anni 45, da S. Donato in Val di Comino, nel discendere da un vagone merci, al treno era in moto, inciampò in un sasso e cadde.

Una ruota gli passò sul piede destro schiacciandogliolo in modo gravissimo.

Prontamente soccorso dai suoi compagni fu accompagnato alla Consolazione, dove ebbe le prime cure dal dottore Feliciani.

Si teme che si renda necessaria l'amputazione del piede.

— Alla stazione di Bagni Ladispoli, il cantoniere Landi Giuseppe, di anni 28, nello spingere dei vagoni riuscì con la mano destra fra due tamponi.

Il disgraziato ebbe una ferita giudicata guaribile in giorni 25.

Omicidio. — In una rissa sorta a Rocca di Papa per interessi fra certi Luigi e Salvatore Botti, Oreo Casciotti e Mariani Mariano, quest'ultimo rimase ucciso con colpi di arma da taglio e da fuoco.

Fu arrestato il Botti Luigi; gli altri sono tuttora latitanti.

Giuochi proibiti. — Ali' 1 ant. di iernotte alcuni agenti di P. S., entrati improvvisamente nella *Birraria Gambrinus*, in via Colonna N. 35, sorpresero otto individui che giuocavano al *Macao*. Gli agenti sequestrarono le carte e L. 12,80 che trovarono sul tavolo e presero le generalità dei giuocatori.

Suicidio — Iersera, verso le 11 1/4 il cameriere Castelli Luigi di anni 30, da Roma, abitante in via Lauzina n. 28, uscendo dall'osteria di certo D'Aramis in via del Babuino, si fermò a parlare col caffettiere con suo cognato Maloni Genereco, di anni 44.

Usciva in quel momento il noto pregiudicato Moretti Angelino, il quale, nel vedere l due che parlavano a bassa voce, credette che dicessero male di lui.

Senza dir parola il Moretti si slanciò contro il Castelli ed, armato di coltello, lo ferì al fianco sinistro ed al braccio destro, dandosi poscia alla fuga.

Il ferito fu dal cognato e dagli accorsi accompagnato all'ospedale di San Giacomo, dove versa in pericolo di vita.

Il feritore è attivamente ricercato.

Un po' di tutto — La guardia di finanza Antonio De Tommasi tenth ieri mattina di suicidarsi ingoiando una soluzione di fosfia con la stricnina.

Fu soccorso in tempo e ricoverato a S. Giacomo dove lo giudicarono guaribile in 30 giorni con riserva.

— Iersera, certo Pallotta Carlo, di anni 26, da Vitorbo, in via Tor Millina, avvicinato un tal Tosti Giuseppe, gli strappava l'orologio con la catena, dandosi alla fuga.

Alle grida del derubato il ladro fu inseguito ed arrestato.

Piccola Cronaca di Roma

Pompa per la Peronospora. — La più perfetta e la più semplice Pompa per la Peronospora che è la *Pulifici* premiata con la più alta onorificenza il vasto impianto in Roma dalla Soc. Rom. per Costr. Metalli ing. L. Rinaldi C., via Nazionale 139, ed a Magliano Sabina presso l'inventore.

Grande vendita — Stamane, in via Poli 50-51, nello stabilimento di vendita, si vende mobilio di una spettantene ad un fallito per conto dei creditori. — Il perito è *Colombo*.

Per cessazione di commercio — Vendita volontaria lunedì 1 e martedì 2 giugno, ore 10, di tutti gli oggetti esistenti nel gran ristorante Codegone in via dell'Archetto n. 21, presso il tratro Quirino. Cucina economica, sedie di Vienna, tavoli con marmo e senza, rami ed altro. — Il perito è: *Biagini*.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alla clinica per le malattie di naso, gola e orecchi chi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 3.30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 13, p. 2. presso il Gesù.

L'occulista dott. Collica Accordino riceve per le malattie degli occhi e difetti di vista, dall'1 alle 4 in via delle Botteghe Oscure n. 19, p. 2° e dalle 9 alle 11 in via Cavour n. 44.

Gli occhi e gli occhiali da vedere — Vi cordiale che il secondo più solleverà a di minor spesa per trovare quanto cercate. sono gli **Avvisi Economici del *Popolo Romano*.**

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera rasonda sul ultima rappresentazione della nuova opera del maestro Platania, dovendo il Mancini e la signora Calanco e Novelli cantare per Orvieto per cantare la grande messa di *Requiem* del Verdi.

Nazionale. — Per domani sera è annunzia ta la terza rappresentazione straordinaria della *Lucia di Lammermoor*.

Con questa rappresentazione l'impresa chiude robbe sasai brillantemente la splendida stagione lirica, che è stata vera che quando bene sincominciata si finisce meglio. Imperocchè ci di altri spettacoli attraentissimi, degni di successi ancor più lusinghieri.

Valle. — Il solerte ed intelligente amministratore della compagnia Scarpetta, signor Staffelli, deste iersera la sua beneficiata ed il pubblico vi accorse numerosissimo per attestargli la sua simpatia.

Questa sera altro divertentissimo spettacolo: Lorenzo Scarpetta. il piccolo e bravo artista della compagnia, in due lavori beneficiata, rappresentando: *Lu micdeco de lo feminene*, una delle commedie più amene e spiritose del repertorio napoletano.

Procederà lo scherzo comico *Nu guaglione de nzanne*.

Quirino. — Questa sera adunque Luisa Orsini, la sedicente e bravissima prima mima, dà il suo spettacolo d'addio.

Non pubblicammo ieri l'attraente e variato programma: dopo ciò crediamo inutile dire altro.

Il nome della Cristino, la sua bravura, la sua grazia squisita e signorile la sua bellezza fanno presagire una serata bella e ricca di festo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Sportiary* — Ore 8.
Valle. — *Lu Curaggio de Pullecenella* — Ore 9.
Quirino. — *Il Guarattore* — Ore 8.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione. Ingresso libero.
Circo di Mastro Nicola — Spettacolo variato ed attraente tutte le sere — Ingresso libero.

Nervi e sangue. — Sono i nervi! Che volete fare? Per i nervi, non v'è proprio da far nulla! Per i nervi bisogna rassegnarsi. Queste e simili espressioni, meglio e profusi latine di tutti i giorni a chi si duole di sofferenze, benchè non ben determinate, però reali. — Il male intanto abbandonato a se stesso cresce, giganteggia, si fa irreparabile. L'organismo ne abbatte. Finalmente gia se offusca, il sofferente si fa triste, ha in odio la vita! Ora è logico indagare la causa della maggior parte di queste malattie indeterminate. I nervi sono nutriti e vitalizzati dal sangue: se dunque il sangue è vizioto qual meraviglia che i nervi ne ricentano trisfattezze nelle loro funzionalità? E' questo appunto, medici e profani hanno ora le malattie di nervi? Curare il sangue, depurarlo dai principii eterogenei — ed il male di nervi spariti. — E' una verità innegabile. — Il depurare

Maddalena, a traverso le lagrime, sorrideva di dolcezza.

Alle due del mattino, egli era ancora vicino a lei che gli spiegava ciò che era avvenuto.

La casa era trista come una tomba.

Essa non aveva conservato che una sola domestica, la vecchia Maria che l'amava come una madre.

Bisognava vendere Belsenare da cui non si sarebbero ricavato che poche migliaia di franchi.

E dopo?

— Dove andrai? — disse dolcemente Filippo.

— Non so.

— Ma lo so bene io! — rispose Filippo con vivacità. — Durante questi lunghi giorni di separazione, io non pensavo che a te, e al mezzo di salvare il presente e l'avvenire.

— Come? — fece Maddalena dubbiosa.

— Sì... mi sembrò salvare la nostra gioia, la nostra felicità oggi, e non rinunziare alle speranze del domani.

— Non comprendo.

Maddalena e Filippo erano seduti sopra un largo divano, sul quale il povero colonnello usava riposarsi nelle calde ore del giorno.

Le loro fronti quasi si toccavano.

Filippo afferrò la mano di Maddalena, e la coprì di baci dicendo:

— Sto per domandarti un sacrificio.

— Chiedi pure.

— Un gran sacrificio...

— Quale?

— La vita è aspra pei poveri. Bisogna obbedire, carezzare sotto un giogo, subire tutte le esigenze di un padrone, quale che sia il nome con cui lo si chiama. Ora io non voglio questa dipendenza nè per me, nè per te, nè per il fanciullo che è il pegno del nostro amore. Ti ricordi di avermi detto una sera: cerca una via di scampo?

— Sì... ebbene?

— Io ho cercato...

— E hai trovato?

— Sì.

Maddalena attendeva nella più viva ansietà. Una inquietudine strana le faceva martellare le tempie.

Filippo le aveva giurato che sarebbe stata sua moglie.

Quale bisogno c'era, dunque, di sotterfugi e di mezzi termini?

Filippo riprese, cercando di dare alla sua voce le inflessioni più persuasive:

— Mia sola è così ostinato nella sua avversione, quanto il colonnello lo era nella sua. E' impossibile fargli intendere ragione!

— Ah!

— Io ho tastato il terreno per vedere fino a qual punto potrei avanzarmi, e ho fatto di tutto per penetrare nel suo pensiero. Ma invano! Egli è una sfinge! Solamente posso dirti questo: che egli sola la memoria di suo padre come odiava lui stesso.

Maddalena abbassò il capo.

Ci fu un breve silenzio.

Finalmente Filippo riprese:

— Noi siamo dunque condannati al silenzio, se non vogliamo incorrere in tutta la disgrazia dello zio. Ora, comprendimi bene. Io voglio che tu sia ricca, felice... voglio che tu sia fra i privilegiati di questo mondo, e che lo siano anche i nostri figliuoli.

— Ebbene?

— Noi dobbiamo perciò circondarci di mistero il nostro affetto, nasconderlo a tutti con la massima cautela. Ed è inutile dirti che non sarà per questo nè meno puro, nè meno durevole, nè meno ardente. Grazie a quello che possiedo, e grazie anche alle liberalità dello zio che mi è largo del suo favore e della sua borsa, io sono in caso di prepararti un nido delizioso a Parigi, vicino a me, in un quartiere isolato. Ogni giorno io verrò a vederti, e tu non sarai solamente il mio amore, la mia vita, ma sarai la mia sposa dinanzi a Dio, fino al giorno in cui mi sarà possibile darti il mio nome dinanzi agli uomini.

— Tua moglie dinanzi a Dio! balbettò Maddalena.

— Sì... Ma poichè io rispetto il tuo scrupolo e desidero che la tua coscienza sia tranquilla, un prete ci unirà. Uno dei miei amici conosce il curato di un villaggio poco distante dalla frontiera.

Maddalena non conosceva le leggi come un avvocato, ma ne sapeva quanto era necessario per apprezzare una situazione.

E quindi, timidamente, obiettò:

— Ma questo matrimonio è nullo, e i nostri figli...

Filippo la interruppe.

— Per ora non si tratta che di unirci dinanzi a Dio... il resto verrà dopo.

— Quando?

— Appena io sarò libero come lo sei tu in questo momento. Che cosa importa attendere qualche tempo? Noi siamo giovani.

Maddalena non rispose e abbassò il capo.

La sua fierezza si rivoltava contro quel mezzo termine che il suo amante le proponeva con la massima calma, come chi si sente lietissimo di avere immaginato uno strattagemma che assicurerà del ginepraio in cui era andato a cacciarsi.

Ma che cosa poteva fare?

In condizioni normali, ella avrebbe certo respinta quella proposta che le dava, agli occhi del mondo e dinanzi alla legge, la posizione di un'amante e non di una moglie legittima.

Ma essendo colpevole e compromessa, non aveva scelta.

Ed inoltre, aveva sentimenti troppo delicati per difendere i suoi interessi dinanzi a colui al quale si era data liberamente, e che amava con tutta l'anima.

Filippo comprese la sua esitazione.

Anch'egli l'amava lealmente e con tutta la passione della sua forte giovinezza.

Ma egli era un figlio del suo secolo!

La nostra prosa è bisogna pure confessarlo — non è così rigida ed inflessibile come era quella dei nostri vecchi!

La prosità nostra è opportunista, e si piega alle transazioni.

Filippo, come aveva detto a Maddalena voleva raggiungere un doppio scopo.

Voleva mantenere le sue promesse, e non rinunciare alla eredità dello zio.

Perciò difese la sua proposta con vera eloquenza.

Egli dipinse a Maddalena il magnifico avvenire che li attendeva, e l'assicurò che il mistero dell'loro posizione non sarebbe mai conosciuto da nessuno.

In quell'immensa città che si chiama Parigi, chi mai si sarebbe occupato di loro?

Chi avrebbe mai saputo il passato di Maddalena? Chi avrebbe neanche cercato di sapere il suo nome?

Inoltre le sue carrozze terminarono ciò che le sue parole avevano cominciato.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

BEETHAM'S GLYCERINE & CUCUMBER — *GLICERINA E CETRIOLO*

E' il più perfetto Latte Emolliente mai prodotto per conservare ed abbellire la pelle.

La rende in poco tempo *morbida, vellutata e bianca*, fa sparire e previene interamente ogni **Rovidezza, Rossore, Abbronzimento, Irritazione**, ecc., e protegge la pelle contro gli effetti del *Sole*, del *Vento* e dell'*Acqua Cruda* più efficacemente che ogni altra preparazione.

Preparasi esclusivamente da

Da **M. BEETHAM & SON**, Farmacisti, Cheltenham *(Inghilterra)*.

Unico deposito per l'Italia: Profumeria inglese, Rimmel, Via S. Margherita, 3, Milano. — Bottiglie da L. 1,60 4,50 e 8,50.

Per spedizioni nel regno aggiungere *Lire Una*

I Capolavori ITALIANI e Esteri in Cromo

MARCO VISCONTI DI TOMMASO GROSSI

Illustrato dall'artista EDEL

Opera acquisita 30 Disp. Newo 3 per settimana

Chi manda L. 1,50 all'Editore **E. Perino**, Roma, sarà abbonato all'Opera completa. Cercato la prima Dispensa da tutti i venditori.

Trasferimento

La Ditta *Fratelli Ferrata* (piazza Maddalena, 3) avverte la sua numerosa e distinta clientela che, trasferisce il suo negozio di Chincaglieria di lusso, in *Via Tritone nuova*, 195-96 (presso piazza Colonna). L'attuale negozio in piazza della Maddalena resterà ancora aperto per 2 mesi circa onde liquidare, *a gran ribasso*, i generi ivi esistenti, volendo fornire completamente di novità il nuovo negozio di *Via Tritone*.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,35	8,5	9,56	1,15	4,25	11,55	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,40	9,10	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,10	....	....
Milano	8,—	8,30	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	6,—	11,30	....	10,35	....	....	....
Foligno	6,—	....	....	3,05	....	....	....
Arezzo	9,35	....	....	4,05	....	....	....
Firenze	2,30	8,40	....	8,—	....	11,10	....
Terni-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Assisi-Fossato	6,35	9,24	....	5,30	....	....	....
Marino-Albano	5,50	8,25	....	12,45	6,17	....	....
Ferrovia	6,17	10,15	11,30	2,—	5,50	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,55	....	....	2,25	7,28	8,11	9,45
Pisa	11,—	....	....	10,3	11,07	....	....
Torino	6,40	11,—	....	11,3	....	....	....
Milano	6,40	7,30	....	12,25	11,10	....	....
Ancona	8,30	....	....	2,30	9,30	....	....
Foligno	2,—	....	....	11,20	....	....	....
Arezzo	9,50	....	....	5,—	....	....	....
Chiusi	1,30	....	....	12,50	6,50	11,10	....
Terni-Avezzano-Solmona	9,10	....	....	5,45	10,35	....	....
Civitavecchia	....	....	....	6,50	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	8,30	....	6,56	....	....	....
Albano-Marino	7,57	10,20	....	3,34	7,42	8,41	9,51
Frascati	6,58	10,0	....	12,50	5,30	9,00	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	9,00	11,30	5,15	....	....
Tivoli arr.	7,16	11,0	1,15	7,0	....	....
Tivoli part.	7,30	11,30	2,30	4,15	....	....
Roma arr.	7,46	10,45	1,59	6,—	....	....

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100.000,000 ; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli-Sirz-Bombay (ogni venti giorni)
Bombay-Singapore-Hong Kong (mensile)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandretta (settimanale)
Alessandria-Porto Said-Suez (quindicinale)
Suez-Massaua-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne o Salonicco-Costantinopoli-Odessa (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Trentini-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale).
Venezia-Bari-Brindisi (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (bisettimanale)
Ancona-Zara (settimanale)
Palermo-Trapani-Favignana-Marsala-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova-Livorno-Capoferro-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Messina-Siracusa-Malta (settimanale)
Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Maddalena-Terranova-Cagliari (bisettimanale)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Tunisi-P. Torres-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Cagliari-P. Torres (settimanale)
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo Aranci (giornaliera celere)
Palermo-Napoli (giornaliera celere)
Napoli-Marsiglia (trisettimanale)
Napoli-Calabrie-Maddalena (trisettimanale)
Palermo-Porto Empedocle-Sciacca (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Messina-Reggio (bisettimanale)
Messina-Lipari-Salina (bisettimanale)
Salina-Panarea-Stromboli (quindicinale)
Palermo-Ustica (settimanale)
Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 485, Palazzo Theodoli — In Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

NB. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si ricevono a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

22 parole per L. 1 — **I. CATEGORIA.** — In più di 22 parole, cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Orefeceria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, cancelletti, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 1 ora di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 610

DENARO con valori Rendita al portatore anche interessati, Azioni Ferroviarie Ferroviarie, Industriali, Municipali, Prestiti a premi, Libretti Rosi Cassa Risparmio, Vuitoni del Monte. Via Palermo 32 B. 949

CASSA FORTE con Cassetta Fabbrica di Vienna coperta con Pirocemento ed infrazioni, si cede ad un prezzo conveniente. Visibile presso l'operaio, Via della Sapienza 56. 945

MATRIMONIO Capitano medico in ritiro, insigurito del titolo di cavaliere e di varie decorazioni, desidera sposare donna, anche attempata con dote ricca. Dirigere V. P. 440, Roma. 934

ELEGANTE BROCHERIA con vigili e spaccioli in posizione centralissima, si cede a prezzo di favore. Per trattative via Poli 18, lanco Colonna. 965

BAGNER DI LUSSO Fabbrica Mariscelli, sale pacifiche, stanghe e timone. Visibile dalle ore 8 alle 11 e dalle 3 alle 7. Via dell'Archetto N. 11. 959

DA VENDERSI 272 pezzi di ferro e 44 tavoli parigini. Per ordini dirigersi al negozio di Antichità della Galleria Regina Margherita in via Agostino Depretis. 956

LIRE 15000 trovansi giornalmente disponibili per acquisti di mezzi di guerra di qualsiasi genere, affrancare rilevarebbesi anche negozio bene avviato ecc. Rivolgersi Cesapre Testa, Argentina, 48. 964

GIOVANE DISTINTO Impiegato, con ottima referenza famiglia poche persone per sole vitto, accettando in negozio qualche ufficio presso Archeologi Giulio, via Porta Pinciana. 971

MATRIMONIO Giovane commerciante, libero e solo, desidera contrarre matrimonio con signora o signorina, che abbia casa mobiliata o comoda rendita. Scrivere con indirizzo a P. Casalinova, Via Corallo 19 p. 3. 953

RINVESTIMENTO Presso Assisi vendesi proprietà costituita 3 poderi olivati pomati, vigna, giovane bosco, casetta da fattori, casa padronale, molo ad olio, in posizione amenissima prossima alla stazione. Rivolgersi al Notaio Bonzoni, Assisi. 938

GRANDE CUCINA occasione di mi. 2 per 9,00 di vendo sotto metà prezzo, causa cessazione favorevolissima. Dirigersi via Goito N. 50, Ottimi sfondi. 977

DA VENDERSI: Parigini di cavalli bai, con finimenti nuovi, cavalli bai, cavalli bai, cavalli bai